

GTI, ok al MiBACT su patentino nazionale

«Da anni chiediamo il riconoscimento effettivo, quindi oltre la normativa del 2013, del patentino nazionale in ottemperanza alle norme europee. Da anni chiediamo che lo si possa ottenere forti di un cursus honorum che comprovi determinate competenze. Ecco perché il testo di revisione dell'articolo 3 della legge 97/2013, che, confidiamo, passato l'allarme Coronavirus, possa andare all'esame del Consiglio dei Ministri, ci trova d'accordo. A convincerci sono i punti fissati. In particolare la necessità della laurea triennale, come requisito minimo uguale per tutti per l'accesso alla professione, e la creazione di un elenco nazionale delle guide turistiche. Si sta facendo finalmente un grande passo per recuperare lacune legislative e procedere con concretezza e serietà». Così il direttivo di GTI, Guide Turistiche Italiane, presieduto da Simone Fiderigo Franci e vice presieduto da Claudia Sonogo, plaude il disegno di legge elaborato dal MiBACT guidato da Dario Franceschini, frutto degli incontri «proficui» con il sottosegretario, Lorenza Bonaccorsi, «che in questi mesi ha dato udienza a tutte le sigle». E che dà l'avvio alla riforma della professione «da tutti auspicata». Fra gli aspetti positivi del provvedimento, che dovrà intraprendere il necessario iter parlamentare ed arrivare all'intesa fra lo Stato e le Regioni, GTI rileva la ripresa degli esami di abilitazione che pone fine ad anni di blocco generale. «Finalmente si potrà accedere con norme chiare e uniformi alla professione di guida turistica nazionale». Parole che vogliono essere replica «ad alcune sigle che, continuando a fraintendere la normativa e ad ostacolare il percorso di riforma, nei giorni scorsi, quando si era ancora nell'ambito delle indiscrezioni, hanno manifestato la loro contrarietà paventando addirittura la chiusura di partite Iva». GTI rimarca come «siamo di fronte a un provvedimento che qualifica la professione e la difende dall'abusivismo, un male che danneggia tutti. Chi contrasta il disegno di legge non vuol vedere come il mondo cambia e avanza e, alimentando i propri anacronistici feudi, sortisce l'effetto di impedire il legittimo ingresso nel mercato di centinaia di giovani aspiranti guide turistiche. Paventare di chiudere la Partita Iva, infine, significa anche depauperare il valore della nostra professione».